



DOMENICA di PASQUA

OMELIA DEL SANTO PADRE FRANCESCO

Omelia della Veglia di Pasqua 2016

«Pietro corse al sepolcro» (Lc 24,12). Quali pensieri potevano agitare la mente e il cuore di Pietro durante quella corsa? Il Vangelo ci dice che gli Undici, tra cui Pietro, non avevano creduto alla testimonianza delle donne, al loro annuncio pasquale. Anzi, «quelle parole parvero a loro come un vaneggiamento» (v. 11). Nel cuore di Pietro c'era pertanto il dubbio, accompagnato da tanti pensieri negativi: la tristezza per la morte del Maestro amato e la delusione per averlo rinnegato tre volte durante la Passione.

C'è però un particolare che segna la sua svolta: Pietro, dopo aver ascoltato le donne e non aver creduto loro, «tuttavia si alzò» (v. 12). Non rimase seduto a pensare, non restò chiuso in casa come gli altri. Non si lasciò intrappolare dall'atmosfera cupa di quei giorni, né travolgere dai suoi dubbi; non si fece assorbire dai rimorsi, dalla paura e dalle chiacchiere continue che non portano a nulla. Cercò Gesù, non se stesso. Preferì la via dell'incontro e della fiducia e, così com'era, si alzò e corse verso il sepolcro, da dove poi ritornò «pieno di stupore» (v. 12). Questo è stato l'inizio della «risurrezione» di Pietro, la risurrezione del suo cuore. Senza cedere alla tristezza e all'oscurità, ha dato spazio alla voce della speranza: ha lasciato che la luce di Dio gli entrasse nel cuore, senza soffocarla.

Anche le donne, che erano uscite al mattino presto per compiere un'opera di misericordia, per portare gli aromi alla tomba, avevano vissuto la stessa esperienza. Erano «impaurite e con il volto chinato a terra», ma furono scosse all'udire le parole degli angeli: «Perché cercate tra i morti colui che è vivo?» (cfr v. 5).

Anche noi, come Pietro e le donne, non possiamo trovare la vita restando tristi e senza speranza e rimanendo imprigionati in noi stessi. Ma apriamo al Signore i nostri sepolcri sigillati - ognuno di noi li conosce -, perché Gesù entri e dia vita; portiamo a Lui le pietre dei rancori e i macigni del passato, i pesanti massi delle debolezze e delle cadute. Egli desidera venire e prenderci per mano, per trarci fuori dall'angoscia. Ma questa è la prima pietra da far rotolare via questa notte: la mancanza di speranza che ci chiude in noi stessi. Che il Signore ci liberi da questa terribile trappola, dall'essere cristiani senza speranza, che vivono come se il Signore non fosse risorto e il centro della vita fossero i nostri problemi. (...)

Questo è il fondamento della speranza, che non è semplice ottimismo, e nemmeno un atteggiamento psicologico o un buon invito a farsi coraggio. La speranza cristiana è un dono che Dio ci fa, se usciamo da noi stessi e ci apriamo a Lui. Questa speranza non delude perché lo Spirito Santo è stato effuso nei nostri cuori (cfr Rm 5,5). Il Consolatore non fa apparire tutto bello, non elimina il male con la bacchetta magica, ma infonde la vera forza della vita, che non è l'assenza di problemi, ma la certezza di essere amati e perdonati sempre da Cristo, che per noi ha vinto il peccato, ha vinto la morte, ha vinto la paura. Oggi è la festa della nostra speranza, la celebrazione di questa certezza: niente e nessuno potranno mai separarci dal suo amore (cfr Rm 8,39).

(...) Come possiamo nutrire la nostra speranza? La Liturgia di questa notte ci dà un buon consiglio. Ci insegna a fare memoria delle opere di Dio. Le letture ci hanno narrato, infatti, la sua fedeltà, la storia del suo amore verso di noi. La Parola di Dio viva è capace di coinvolgerci in questa storia di amore, alimentando la speranza e ravvivando la gioia. Ce lo ricorda anche il Vangelo che abbiamo ascoltato: gli angeli, per infondere speranza alle donne, dicono: «Ricordatevi come [Gesù] vi parlò» (v. 6). (...)

Cari fratelli e sorelle, Cristo è risorto! E noi abbiamo la possibilità di aprirci e ricevere il suo dono di speranza. Apriamoci alla speranza e mettiamoci in cammino; la memoria delle sue opere e delle sue parole sia luce sfolgorante, che orienta i nostri passi nella fiducia, verso quella Pasqua che non avrà fine.

ALLELUIA, ALLELUIA, CRISTO È RISORTO

Eccoci al cuore della nostra fede: la Pasqua del Signore, il passaggio dalla morte alla vita, dalla schiavitù alla libertà, dal dolore alla gioia, dalla solitudine all'incontro. Sì, è la Pasqua del Signore perché Lui incontra quella famiglia, l'umanità, che da sempre ha voluto, può dilatare il suo cuore perché l'amore diventi fecondo e non fine a se stesso, ma amore che sappia soprattutto contaminare così che a nostra volta sappiamo essere capaci di un amore fecondo. Lo stupore, che rasenta la paura, l'aver un programma per la sepoltura e non trovare il corpo, degli uomini che domandano "Perché cercate tra i morti colui che è vivo?". Sì, colui che poco prima era esanime tra le braccia della Madre ora, dicono, è vivo, perché "nulla è impossibile a Dio".

Per questo Buona Pasqua: per essere vivi, per saper riconoscere la vicinanza di Dio, perché l'eterno sta nel mio oggi e d il mio oggi si apre all'eterno.

Buona Pasqua: per poter affrontare l'oggi con la speranza che è Gesù Cristo Risorto, perché so che la morte è stata definitivamente sconfitta e ho trovato un compagno di viaggio fedele.

Buona Pasqua a te che senti la fatica degli anni, a te che pensi da non aver altro da fare, eppure sei la radice nella quale piantare la vigna, perché Cristo è risorto!

Buona Pasqua a te che credi che la tua vita sia tutto un errore e che non potrai mai recuperare, ma Cristo è risorto anche per te e dice che ce la puoi fare!

Buona Pasqua a te che stai cercando un posto nel nostro mondo ma che fai fatica perché tutti ti fanno capire che te ne devi andare, Cristo, però, è risorto!

Buona Pasqua a voi giovani e a chi pensa all'amore e al matrimonio: altro che san Valentino! Il Cristo risorto è il vero protettore degli innamorati e dei giovani perché Lui è l'amore!

Buona Pasqua a tutti, Cristo è risorto è veramente risorto.

dDP

“NON CERCATE TRA I MORTI”

La liturgia della notte di Pasqua è carica di segni e simboli: la benedizione del fuoco, dell'acqua, la nuova eucaristia, le molte letture per raccontarci la storia della salvezza di Dio che trova compimento nella passione, morte e risurrezione del Figlio di Dio: Gesù Cristo.

Il rinnovo delle promesse battesimali per ritrovare la fragranza della nostra fede di cristiani, ed un correre al sepolcro, come dice il vangelo di Giovanni, per trovarlo vuoto. Siamo chiamati a saper guardare in alto, a guardare oltre, senza fuggire dal nostro oggi, senza non voler vedere anche le fatiche e le sofferenze. La Pasqua non è fuga, ma un immergersi per poter riscattare la storia personale dal di dentro e capire che nulla, proprio nulla, può distanziarci da Dio, che Lui continuerà a patire, morire e risorgere per noi, continuerà a mettere in gioco tutto se stesso a nostro favore. La messa della sera presenta i due di Emmaus che, di fronte alla morte del Cristo, se ne vanno tristi e senza capire. Ma il Risorto, che si mette al loro fianco, spiega il senso delle scritture e allo spezzare del pane si aprono i loro occhi e lo riconoscono e si ricordano che il loro cuore gioiva quando Lui, lungo la strada, attraverso le sacre scritture spiegava loro che quei fatti erano già stati annunciati e che il Cristo doveva soffrire, morire per risorgere. Il celebrare la Pasqua sia, anche per noi, un ritrovare la gioia dell'incontro con il Vivente, con colui che, per noi, ha vinto la morte e fa sussultare il nostro cuore di gioia.

dDP

NOVITÀ DA GENTE VENETA

San Marco: il rischio incendi è minimo. Ma cresce se c'è un cantiere. Dopo l'incendio che ha devastato la cattedrale di Notre-Dame a Parigi, il punto sulla sicurezza delle nostre chiese, a cominciare dalla Basilica. Ne parla il nuovo numero di Gente Veneta, che propone anche: Sia Pasqua di speranza e di coraggio. L'invito del Patriarca Francesco nel suo messaggio pasquale a tutti i lettori; Apprensione a Ol Moran: la stagione delle piogge è in ritardo. A fine aprile, normalmente, i campi sono verdi e le colture progrediscono. In questa primavera 2019, invece, tutto è arido; Chiesa di Chirignago, restauri con colori e tecnica dell'800. Lavori in corso: termineranno a metà giugno; Il Patriarca Marco, il ricordo di Paola Bignardi e don Virginio Colmegna. Incontro e testimonianze a Campalto, il 25 maggio; Emergenza baby gang a Venezia, parla un educatore: «Quei ragazzini facciano volontariato dove si soffre»; Negozi in centro a Mestre, un censimento: uno su cinque è chiuso. Anche peggio in piazza Ferretto, dove un locale su quattro ha le serrande abbassate; Allevamenti di vacche da latte: in Veneto, in dieci anni, il 30% di essi ha chiuso. La crisi è incessante, anche in provincia di Venezia, dove ne sono rimasti 162. Gli allevatori: «Siamo ostaggio del prezzo di 40 centesimi più Iva al litro. Così lavoriamo incessantemente solo per pareggiare i conti».



INSIEME PER UN MOMENTO DI SPIRITUALITÀ E CONVIVIALITÀ

Venerdì 5 aprile si è svolta la Via Crucis diocesana dei giovani partendo dalla chiesa di S. Girolamo di Mestre, presieduta dal nostro Patriarca e arricchita da una "illustre" presenza, quella del cardinale Joseph Coutts, arcivescovo di Karachi in Pakistan. Da Gambarare ci siamo trovati in 22 insieme al nostro Parroco. La processione, organizzata a dovere da un buon servizio di vigilanza, si è snodata per alcune vie del centro mestrino con tappa finale al Duomo di S. Lorenzo. I partecipanti alla processione, lo hanno letteralmente gremito, accolti dalla sua penombra che ha fatto da sfondo alle parole calde e alla emozionante testimonianza del cardinale pakistano il quale ha rivelato che la via della croce per molti cristiani, anche per i suoi connazionali, scandisce la quotidianità visto che gli attentati alle Chiese cattoliche da parte degli estremisti islamici, sono diventati una frequente e terribile realtà. Sono state queste parole cadute nel

nostro cuore a farci comprendere che non possiamo più rimanere indifferenti ed hanno invitato noi giovani a vivere con maggior amore, entusiasmo e solidità il nostro desiderio di essere credenti credibili. Alla fine di tutto, ci siamo recati assieme in un locale del centro città a condividere una "desiderata" e buona cena prima di fare rientro alle nostre case. Il gruppo giovani delle superiori



Parrocchia San Giovanni Battista
Gambarare



Con il patrocinio
del Comune di Mira

Venerdì 26 Aprile

Ore 20:45

**Concerti per organo
e orchestra d'archi**

Violini: Lia Tiso, Alessandra Vianello
Viola: Jessica Orlandi,
Violoncello: Andrea Bellato,
Contrabbasso: Stefano Versolato
Organo: Luca Poppi

Venerdì 24 Maggio

Ore 20:45

**Opere corali del romanticismo
francese, tedesco e italiano**

Coro Venezia Consort
Direttore: Giorgio Mazzucato
Pianoforte e organo: Francesco Finotti

Lunedì 24 Giugno

Ore 19:00

Messa Solenne

del Santo Patrono

Coro San Giovanni Battista di Gambarare
nel 30° anniversario di fondazione

Venerdì 27 Settembre

Ore 20:45

Canti della tradizione popolare

Coro Voci del Sile
Direttore: Raffaella Pupo

Venerdì 25 Ottobre

Ore 20:45

Concerto per tromba e organo

Tromba: Michele Santi
Organo: Gabriele Levi

Domenica 17 Novembre

Ore 18:30

Concerto d'organo

La musica organistica toscana
fra Sette e Ottocento
Organo: Luigi Ratti

Domenica 22 Dicembre

Ore 18:30

Concerto di Natale

Coro San Giovanni Battista di Gambarare
nel 30° anniversario di fondazione
Direttore: Luca Poppi

Ingresso libero

Concerti al Duomo di Gambarare 2019

Avviso Sacro

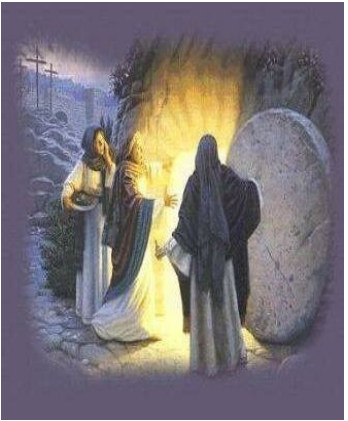
Duomo San Giovanni Battista di Gambarare di Mira (Ve)

Concerti al Duomo 2019

Prima edizione



— La Comunità celebra, prega e si incontra —

DOM 21 APRILE 2019 DOMENICA di PASQUA Risurrezione del Signore GIARE DOGALETTO	8.00 † per le anime 9.30 pro popolo † BENATO PIETRO, ALBA e ANTONIO † REATO LUIGI e FAMIGLIA † MANDRO OLIVO e FAMIGLIA † GATTI GIOVANNI e IDA † ANDRIOLO ALBERTO, BRUNO e IRMA 11.00 † GUGLIELMO, ANTONIO e MARIA RIGHETTO † GINO TOMAELLO † MINOTTO LINO 18.00 † DONO' GINO e FABRIS NEERA † GRIGIO GIOVANNI, AMALIA e FIGLI 10.00 † CASAGRANDE FERRO ANTONIO e LUIGIA 11.00 † TUTTI I DEFUNTI DI DOGALETTO	
LUN 22 Lunedì dell'Angelo	8.00 † per le anime 9.30 † per le anime 11.00 † DEFUNTI BERATI 18.00 † per le anime	
MAR 23	8.00 † per le anime 18.00 † per le anime	
MER 24	8.00 † per le anime 18.00 † POVOLO MARGHERITA	
GIO 25 SAN MARCO Evangelista	8.00 † BAROLOMIELLO ANDREA e MAURO † SUORE ANCELLE di GESU' BAMBINO 18.00 † REATO GRAZIA e BASSO MARIA	
VEN 26	8.00 † per le anime 18.00 † per le anime	20.45 CONCERTO IN DUOMO
SAB 27 PORTO	8.00 † per le anime 18.00 † DAFFAN AUGUSTO, GENITORI e SORELLE † CASTELLO RENATO † FAMIGLIA GRIGGIO GIOVANNI e AMALIA † TREVISAN ALBERTO e IRMA, GIUSEPPINA e GIOVANNI † MINTO ANGELINA e GERARDI MARIO † ZARDIN GUERRINO e FAMIGLIA PAGIN MARIATERESA † CASAGRANDE FERRO BRUNO 17.30 † BAREATO PIETRO † SPOLAOR LIBERALE ELVIRA e ATTILIO ANEDDA	15.30-18.15 CONFESSIONI 17.00 SANTO ROSARIO
DOM 28 APRILE 2019 II DOMENICA di PASQUA o della Divina Misericordia GIARE DOGALETTO	8.00 † BERTOCCO FERDINANDO e LUIGI, NARSI BRUNO, MARIA e FAMIGLIA 9.30 pro popolo † GOTTARDO GIUSEPPE e GENITORI † TOFFANO ADAMELLO † RAMPIN ANTONIO 11.00 50° ANNIVERSARIO MATRIMONIO DI: ZARA GIORGIO e FABRIS ALIDA BATTESIMO DI: MARCO LEVORATO SELLY MARTIGNON JAMILA EL AMMARI 18.00 † FORMENTON ARTURO e FAM. LIVIERO e GIRARDI 10.00 † per le anime 11.00 † MASO LUIGI e CESARE	ORE 15.00 PRIME CONFESSIONI